

DENUNCIA DEI SINDACATI

«Mancano oltre 6 mila infermieri da assumere»

ROMA

È una questione di stipendi ma anche di carichi di lavoro e di qualità della vita.

Gli infermieri sono troppo pochi - secondo la Federazione degli ordini delle professioni infermieristiche (Fnopi), nei soli ospedali pubblici ne mancano circa 70mila - e sono sempre di più quelli che lasciano il servizio pubblico.

La norma nella manovra che prevede un'iniezione di risorse negli organici della sanità pubblica con l'assunzione di 6.300 infermieri e 1000 medici, po-

trebbe però, secondo i sindacati, essere di difficile attuazione. «Dove troveremo 6mila infermieri da assumere subito da qui a un anno?», spiega Marco Ceccarelli, Segretario nazionale del Coina, il Sindacato delle Professioni Sanitarie. «Non possiamo nascondere la testa sotto la sabbia - afferma -. Gli stipendi degli infermieri e delle professioni sanitarie non mediche devono essere adeguati agli standard europei e al mutato costo della vita. Non possiamo più accontentarci di indennità parziali o aumenti che lasciano intatto un divario insopportabile. In Germania o in Francia un infermiere guadagna il

doppio, anche oltre. In Italia, dopo anni di sacrifici e il peso della pandemia, restiamo ai margini: precari, sotto pagati, costretti a turni massacranti». L'indennità da 1.630 euro quindi non basterebbe a fermare la fuga. «Il cittadino rinuncia alle cure e l'infermiere rinuncia alla vita familiare - sottolinea Ceccarelli -. La crisi non è astratta: è nelle corsie, nei pronto soccorso, nei reparti senza personale». E sorgono fra le parti sociali anche dubbi sull'entità dei vantaggi economici annunciati. —



Peso:9%